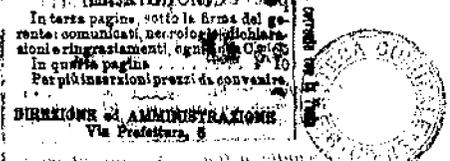
Mercoledì 8 Giugno 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE — Anno XXII — N. 136

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Le riforme organiche

nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Il progetto dell'on. Stelluti-Scala

L'Unione Postale Telegrafica reca una importantissima primizia: il progetto di riforme organiche, che l'on. Stelluti-Scala ha presentato testè al Parlamento, per i servizi ed il personale da lui presieduti.

Il progetto, — il quale consta di 11 articoli di legge, preceduti da una esegetica relazione, e di varie tabelle dimostrative — occupa oltre dieci colonne dell'*Unione*, e rappresenta un vero trionfo dell'organizzazione.

Gli effetti della riforma

Analizzando il progetto ministeriale, rispetto ai suoi effetti complessivi o immediati, si hanno le seguenti risultanze:

Promozioni effettive per L. 4,686 600 di cui 3,240,600 con opportune economie e 1,446,000 concesse dal Tesoro:

L. 4,686,600 saranno così divisi:

1.a Categoria	L.	289,000 (1)
2.a Uffic. post.-tel.	»	1,523,100
2.a Uffic. ausiliarie	»	435,000
3.a Categoria	»	608,500
4.a	»	1,831,000
		L. 4,686,600

Il 1,446,000 sarà così proporzionato ad ogni categoria:

1.a Categoria	L.	89,857
2.a Uffic. post.-tel.	»	470,942
2.a Uffic. ausiliarie	»	134,502
3.a Categoria	»	185,055
4.a	»	566,144
		L. 1,446,000

Proporzionando l'intera *somma* di ogni categoria ad ogni singolo impiegato di quelli che la costituiscono, si hanno:

1.a Categoria	L.	72
2.a	»	103
2.a Ausiliarie	»	150
3.a Categoria	»	150
4.a	»	138

	N. impieg. ogni cat.a	N. promossi	N. proporz. promozioni
1.a Categoria	1,287	457	36 0[0]
2.a Post.-tel.	4,560	2885 (2)	62 0[0]
2.a Ausiliarie	419	240	59 0[0]
3.a Categoria	1,120	872 (3)	78 0[0]
4.a	4,057	3695	76 0[0]

I commenti dell'«Unione»

L'Unione, giudicando favorevolmente il progetto Stelluti Scala, riconosce che è un complesso organico di reali miglioramenti, onestamente *concepito*, che il personale organizzato, pur non disarmando, ma tenendo fisso lo *sguardo* alla meta del proprio programma massimo, accetterà di buon grado come un acconto e come una promessa.

Il ministro, soggiunge l'*Unione*, si è messo sulla direttiva di questo programma, e ciò costituisce una grande vittoria dell'organizzazione; la stessa relazione che precede il progetto di legge altro non è se non il commento del programma della Federazione Postale Telegrafica, la parafrasi dei discorsi pronunziati dall'on. Turati alla Camera, che denunziavano, insieme colle tristissime condizioni del personale, il decadimento profondo dei servizi, i guai e le colpe dell'Amministrazione.

* * *

A noi piace rammentare che i due deputati radicali friulani sono fervidi patroni di questa *organizzazione*.

(1) In questa cifra sono comprese lire 65,000 devolute per espresso voto del Parlamento a circa 130 vice-segretari di prima categoria che da quattro anni hanno superato gli esami di vice-direttore a L. 3000.

Lire 100,000 di questa stessa cifra sono compensati da pari somma che la Cassa Depositi e Prestiti ha assegnato annualmente all'Amministrazione pel servizio di controllo e sorveglianza sui fondi della Cassa postale di Risparmio; ciò che ha imposto di ampliare e organizzare più razionalmente il servizio di controllo centrale e provinciale.

(2) Comprese le promozioni derivanti in tutte le classi dal collocamento a riposo di 60 capi d'ufficio e dal passaggio di 36 a L. 3000 per quinquennio.

I funzionari già appartenenti alla prima categoria e passati alla seconda in seguito all'organico del 1888 faranno parte del ruolo speciale dei capi-ufficio senza ulteriore prova d'idoneità.

I già capi-ufficio provenienti dagli ex aiutanti postali a L. 2700, 3000, ecc., conserveranno il titolo acquisito.

I futuri promovendi invece saranno chiamati «primi ufficiali» con facoltà di passare nel ruolo del capi-ufficio, previo esame di servizio sulle mansioni postali o telegrafiche, a loro scelta.

(3) Compresi 200 aiutanti che passeranno in seconda categoria, per un quarto dei posti loro spettanti su quelli aumentati.

Vi sono poi 400 assistenti maschi e 280 assistenti femmine ed oltre 1000 agenti fuori ruolo che entrano in ruolo — 100 allievi guardafili ottengono la nomina — 90 promozioni nel corpo dei guardafili — 15 promozioni e nuove nomine quello dei meccanici.

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta ant. del 7 — Pres. *Biancheri*).

Si discute e si approva il disegno di legge per la nomina di professori delle Università e degli istituti superiori.

Si riprende la discussione sul disegno di legge per il personale degli stabilimenti carcerari.

(Seduta pom. — Pres. *Biancheri*).

Pantaleoni se ne va

Pres. Comunica che l'on. Pantaleoni insiste recisamente nelle dimissioni da deputato.

Dichiara vacante il Collegio di Macerata.

Legislazioni sociali che aspettano

Turati e *Cabrini* interrogano se il Governo intenda presentare al Parlamento le necessarie e ormai mature *riforme alla legge sul lavoro* delle donne e dei fanciulli in tempo, perchè prima delle vacanze autunnali siano approvate dalle due Camere.

Del Balzo (sottosegr.) risponde che il disegno di legge invocato è ormai pronto, ma il ministro non può prendere impegno di farlo discutere prima delle vacanze parlamentari.

Per le ferrovie complementari

Si discute il progetto di «spesa per diverse opere pubbliche e determinazione degli stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici, durante il quadriennio finanziario 1903 904 al 1907 908».

Licata propone di mantenere nei bilanci preventivi del Ministero dei Lavori Pubblici pel quadriennio 1904 908 gli stanziamenti **per le ferrovie complementari**, come furono disposti dagli articoli 6 e 10 della legge 4 dicembre 1902 e che nel caso di un eccessivo costo di costruzione di tali linee, si autorizzi il Governo ad *aumentare un sussidio chilometrico* fino al punto da rendere possibile la concessione prima della scadenza del biennio.

(Notiamo che ciò favorirebbe finalmente le giuste aspirazioni della Carnia).

Altri trattano a lungo della manutenzione delle strade, specialmente a tutela degli interessi e diritti del pubblico servizio stradale nel Mezzogiorno.

* * *

Si prevede che la discussione di questo progetto, che interessa pressochè tutte le regioni del Regno, continuerà parecchi giorni ancora.

LA DIREZIONE DEL PARTITO RADICALE

La direzione del partito radicale si costituirà il 20 corrente. I delegati del gruppo parlamentare saranno gli on. Pipitone e Alessio.

Nell'Estremo Oriente

La discordia nel campo russo — Ordini perentori di Corte al generalissimo!!!

Si conferma che fremono sempre più aspre le *discordie* e le *gelosie* fra Kuropatkine e Alexieff.

Pare che quest'ultimo abbia *ripreso* il sopravvento, ossia il favore dello Czar, tanto che le operazioni militari sarebbero adesso effettivamente dirette da lui.

Si assicura che, appunto per le suggestioni di Alexieff lo Czar ha telegraficamente ordinato a Kuropatkine di liberare Port Arthur!!!

E' noto che Kuropatkine invece aveva trovato necessario abbandonare quello obbiettivo, e concentrare le forze.

Una battaglia navale

nel golfo del Petkili?

Si hanno da diverse fonti notizie — ma ancora incerte e contradditorie — di una grossa battaglia navale nel golfo del Petkili, al largo della baia di Port Arthur.

I giapponesi avrebbero tentato l'assalto alla piazza, per terra e per mare; ma avrebbero trovate pronte alla difesa le navi russe, riuscite a liberare dal cerchio di mine la bocca del porto.

Le navi giapponesi si sarebbero ritirate dopo un vivo e lungo scambio di cannonate, del quale però non si conoscono i risultati.

La notizia dell'affondamento di una nave giapponese è smentita.

Interessi e cronache provinciali

Gonfiature della "Patria,,

(A proposito di spionaggi)

Ci scrivono da Tolmezzo, 6:

La *Patria del Friuli* nel numero di ieri fa quasi un *casus belli* per la visita che il generale austriaco Edoardo di Velza e il colonnello Federico di Piepenfeld fecero ieri a Tolmezzo.

Essi giunsero da Tarvis la sera di sabato e declinarono liberamente il loro nome all'albergatore delle «Alpi» condotto dal sig. Pietro Fachini.

Naturalmente al passaggio della fanfara delle due compagnie alpine (69 e 71) qui di stanza, che, sia detto fra parentesi, suona benino, domandarono alcune informazioni su cose che sanno anche i sassi.

Ieri giorno dello Statuto assistettero come spettatori alla parata che ebbe luogo alle ore 8 della mattina (e non come vorrebbe far credere la *Patria*).

Dovevano poi recarsi a fare una gita fino a Paluzza, ma poi arrivarono solo fino a Piano d'Arta, sorvegliati, ben si intende dall'autorità politica, e pedinati dai carabinieri.

I due ufficiali appartengono al terzo corpo d'armata di stanza a Graz che comprende il Triestino, la Carniola e la Carinzia, cioè il nostro confine orientale dalle sorgenti del Piave alla foce dell'Isonzo.

Il generale ha 65 anni, il colonnello 46.

Nel pomeriggio di ieri, ripartirono per Graz indisturbati, poichè in questa zona non esiste fortificazione alcuna e per conseguenza tutti possono per correre liberamente, senza, s'intende, prendere misure o fare schizzi topografici!

Del resto non c'è da meravigliarsi se l'Austria manda i suoi ufficiali a visitare i *nostri* confini, *se* si pensa che noi facciamo... precisamente lo stesso verso di lei.

La visita a Paluzza

Come i pifferi...

Ci scrivono da *Paluzza*:

Domenica arrivarono qui due signori incogniti dall'aspetto austriaco-militare, che si spacciarono per antiquari.

Intavolate trattative di acquisto per un vecchio mobile di nessun valore, tanto per sventare i dubbi di cui era argomento la loro presenza in paese, furono costretti, loro malgrado, da un furbo del luogo in veste di capo dei pompieri, a combinare l'affare per una trentina di lire. Se ne ritornarono poi, mogi mogi, a Tolmezzo.

Per una Associazione

fra Periti Agrimensori ed Agronomi della Provincia

Ho ricevuto da un egregio collega, l'amico Tissino Michele di Buia, la seguente circolare:

Gli appartenenti ai vari mestieri e professioni, cercan di unirsi in Sodalizio per sostenersi a vicenda e difendersi dalla invasione di altri nel proprio ramo di attività.

Artisti e professionisti hanno quasi tutti le loro associazioni. I Periti agrimensori sono una classe di professionisti per nulla protetti dalla legge; professione invasa da mediatori ed esperti da un lato, repressa dagli ingegneri dall'altro, i quali ultimi rifiutano di comprenderci nelle loro associazioni. Nell'intendimento di promuovere una associazione fra Periti agrimensori ed agronomi della nostra provincia, mi rivolgo a Lei, Egregio Collega, per aver prima la sua adesione poi, con cortese sollecitudine, un elenco di Periti Agrimensori ed Agronomi del suo distretto. Le sarò grato se vorrà riferirmi qualche idea sua o di qualche Collega suo conoscente in riguardo a questa nuova associazione fra noi, che, tanti in numero, disordinatamente sparsi per la provincia, abbiamo così poche relazioni fra noi stessi. Grato del di Lei appoggio per questo primo passo che, se non ci produrrà vantaggi, sarà fecondo di relazioni e conoscenze fra noi, mi professo aff.mo

Michele Tissino.

Invece di rispondere direttamente al carissimo amico, io credo opportuno, anzi necessario come unica e migliore via per giungere alla meta desiderata, di portare la discussione nostra in pubblico, affinchè tutti i colleghi possano prendervi parte, anche se nascosti nei più remoti paese della montagna, certo che non ci mancherà l'appoggio della stampa la quale non può mai venir meno alla sua mansione di strumento prezioso della civiltà.

A onor del vero, devo anzitutto dichiarare che già da molto tempo alcuni colleghi più anziani, hanno accarezzato questa idea anche parlando con loro li ho trovati disposti a dar vita alla nuova Società.

Io vorrei pertanto che questi decani della nostra professione, per i quali noi giovani nutriamo un affettuoso rispetto come a cari maestri, prendessero loro l'iniziativa della formazione di questo Sodalizio che, a malgrado di viete idee di egoismo o di interessate inimicizie personali, dovrà in ogni modo trionfare. Ed è a voi o Chiussi, Corradini, De Nardo, Greatti, Muiloni, Novelli, Perissini, Polo, Sostero, ecc. che noi giovani ci rivolgiamo, perchè voi soli avete il potere di riunirci tutti in un fascio possente che, mi si permetta l'idea, non dovrà essere una semplice associazione a difesa dei propri diritti, ma fedele non alla vecchia massima «vivere e lasciar vivere» bensì a quella modernissima «vivere e far vivere», potrà arrecare immensi benefici a voi ed ai nostri clienti.

Dunque! Muovetevi, suvvia, una buona volta, porgete la vostra mano ai giovani colleghi che accorreranno a voi coll'entusiasmo del sangue generoso non demoralizzato ed avvilito dal pessimismo brutale della lunga esperienza, e riuniti tutti in un solo gruppo, potremo rendere più utile, più grande e più rispettata la nostra professione.

Lino Antonini
Perito Agrimensore

San Daniele, 7 — **La gita dei ciclisti.** — Favorita da un tempo veramente splendido ebbe luogo la gita dei nostri ciclisti a Tricesimo. Si radunarono al caffè Piccoli verso le 16 e partirono subito, *scortate* da ben 14 baldi giovanotti, due simpatiche giovani cicliste. Guidava la gita il *sig.* Ennio Gonano in motocicletta.

La non breve distanza fu percorsa d'un buon passo, ed, inutile dire, il più schietto buon umore accompagnò sempre la comitiva.

A Tricesimo dopo una breve visita al paese ed una passeggiata alla chiesuola di S. Filomena, da dove fu ammirato l'incantevole panorama, la allegra compagnia discese dall'amico Boschetti che servì in modo inappuntabile un ottimo ed abbondante spuntino.

Qui con gentile pensiero venne inviato un saluto all'ottimo Presidente che per urgenti affari non potè intervenire. La simpatica schiera ripartì da Tricesimo verso le 20 ed il ritorno fu un po' sregolato effetto inevitabile della *spensieratezza della schietta allegria* tanto invidiabile e propria alla gioventù; però non si ebbe a lamentare il ben che minimo incidente.

La divertentissima gita lasciò in ognuno il vivo desiderio che di simili se ne ripetano di frequente.

E' bene che da noi ci sia almeno una Società che abbia la virtù di affratellare i giovani e noi facciamo i nostri migliori auguri perchè la Società ciclistica prosperi e diventi sempre più numerosa e prosperosa.

(Scipio) — **Morta annegata.** — Questa mane da certo Frittajon Bixio, addetto quale macchinista a questo stabilimento elettrico venne rinvenuto nel Ledra, e propriamente nei pressi della turbina, il cadavere di Cividino Maria di Antonio maritata Madesto di Mejano di circa anni quaranta, che da dodici giorni mancava di casa.

La disgraziata era affetta da mania religiosa. Essa andava spesso ripetendo d'essere dannata.

Il padre della stessa *pure* da *quasi* cinque anni trovasi ricoverato in questo manicomio.

La poveretta lascia un buon numero di figli tutti in tenera età.

Cose del Comune. — Per sabato p. v. è convocato questo Consiglio comunale. Fra i diversi oggetti da trattarsi, avvi anche quello delle dimissioni dei componenti la Giunta. Vedremo.....

Talmassons, 6 — **Mais guasto** — L'Ufficiale Sanitario dott. G. Sigurini *recandosi* a far visita *in una casa*, ebbe a constatare che si conservava del mais guasto, acquistato al *prezzo* di L. 12.50 l'Ett. L'egregio funzionario, fatte opportune ricerche, è riescito a stabilire che il detentore, assai pia e santa persona, tiene una grossa partita di mais guasto e che, in barba a tutte le leggi e regolamenti sulla cura e prevenzione della pellagra, lo mette in vendita con grave pericolo della salute degli acquirenti, pensando solo al beneficio della propria tasca.

Il dott. G. Sigurini ha fatto regolare denuncia ai R.R. Carabinieri ed al R. Pretore di Codroipo, affinchè si prendano le opportune disposizioni.

Il detentore avrebbe potuto vendere quella grossa partita di granoturco durante l'inverno; ma prevedendo che in questi mesi il prezzo sarebbe salito, pensò bene, in omaggio al primo consiglio evangelico, di tenerlo in granaio. «Ma chi troppo vuole, tutto perde».

Mortegliano, 6 (rit) — **Consiglio comunale** — *(Globe)* — Di otto oggetti da trattarsi componevasi l'ordine del giorno ieri discusso in seno a questo Consiglio Comunale; cito i più importanti.

I. Approvazione conto consuntivo della Congregazione di carità;

II. Sull'eventuale liquidazione e pagamento stipendio al defunto maestro co. A. Pereoto;

III. Provvedimenti per miglioramento acqua potabile nelle frazioni;

IV. Approvazione progetto ponte sul torrente Cormor nel borgo Lestizza.

I consiglieri presenti erano 16. Gli oggetti I, II e IV, salvo qualche osservazione vennero approvati all'unanimità; il II fece sciogliere lo scilinguagnolo all'assessore Martin, il quale, con una eloquentissima ed incalzante discorsa concluse ch'era irragionevole prelevare dal bilancio municipale del denaro per versarlo ad una famiglia che non ne sente il bisogno; la proposta venne approvata all'unanimità.

Al III oggetto venne letta una relazione compilata dall'uff. sanit. dottor Salvetti per la parte igienica e dall'ing. De Toni per la parte tecnica, sull'estrema utilità di costruire due nuove pompe per l'acqua potabile oltre alle due già esistenti nelle frazioni di Lavariano e Chiasiellis.

Un commento. L'egregio assessore Martin può dirsi soddisfatto; la sua capacità oratoria ha salvato il Comune da una rovina finanziaria! Esso ha biasimato l'Ispettore scolastico sig. Venturini perchè ebbe il coraggio di invitare la Giunta a voler versare alla famiglia del compianto maestro Pereoto quanto per diritto le spetta per i quattro mesi decorsi dalla sua morte al compimento dell'annata.

Il decorato assessore si è schierato dietro il ragionamento, che è un diritto, ma non è sanzionato dalla legge; bravo!

Ma il popolo che per ben 30 anni godette dei forti benefici morali dell'egr. uomo, ha già sdegnato quella specie di insulto che ieri si volle fare alla sua memoria.

La nota sintomatica: La seduta venne due volte sospesa causa il passare ed il ripassare della processione!

S. Giorgio di Nogaro, 6 (rit.) *(d)* — **Un mercato che minaccia di spegnersi.** — Da qualche tempo il mercato di questo Comune è alquanto debole, intisichito, e se i signori possidenti e tutti quelli che vi hanno interesse, non si adopereranno acchè rinvigorisca, fra poco finirà in una bolla di sapone.

Oggi, giorno prescritto pel mercato mensile di animali e merci, in paese non v'era proprio nulla, e, sul mercato dei bovini, si presentarono, verso le ore otto, circa quattro capi di bestiame, tra buoi, vacche, vitelli, che, vista la mala parata, ripartirono appena arrivati.

Non è senza giustificativa che, presentemente, la gente è occupata nei lavori campestri, nei bachi, trovandosi perciò nell'impossibilità di condurre gli animali al mercato; perchè se i proprietari anche dei paesi lontani, trovano il loro tornaconto a condurre i propri animali ai *mercati* di Palmanova, Latisana, Mortegliano, che riescono bene in qualunque stagione, li condurrebbero pure al mercato di S. Giorgio, se questo avesse almeno parte dell'importanza di detti luoghi.

Le cause della misera condizione attuale, debbonsi attribuire alla poca vita, al poco sviluppo dato al mercato fin dall'inizio dai maggiori possidenti del Comune, i quali condussero i propri bovini al mercato, non per la vendita o pel baratto, ma per esporli al pubblico, e per la lusinga di vincere i premi deliberati dal Comune. A parere di persone competenti in materia, per l'esistenza solida del mercato, avrebbero dovuto oltrechè presentare gli animali, concludere reciprocamente degli affari, sacrificando, s'era d'uopo, per l'interesse generale avvenire, qualche vantaggio immediato, come fecesi in parecchi luoghi della provincia, come ad esempio a Fagagna, i cui mercati si istituirono con solide basi, e raggiunsero un grado elevato e perenne di floridezza.

Vuolsi sperare che Municipio e possidenti sapranno mettersi di comune accordo, onde escogitare i veri mezzi ad impedire che il mercato, prescritto pel primo lunedì d'ogni mese, in avvenire esista solo di nome, ciò che tornerebbe di danno al paese, che, come fu detto più volte, avrà un avvenire di progresso.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

Il processo pel disastro di Beano alle nostre Assise

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

(Seguito dell'udienza ant. di ieri)

L'arringa Tavasani

E' tempo — così esordisce — che una parola di conforto più che di difesa giunga agli infelici che attendono giustizia, dopo l'accanimento dei rappresentanti la P. C., accanimento ammontato dalla pietà per le vittime.

Anche noi abbiamo pianto i morti di Beano; anche noi rendemmo loro un mesto tributo di omaggio e compianto *profondamente* sentito.

La pietà per le vittime non deve servire a fuorviare il giudizio sereno dei giurati, che solo alla giustizia deve ispirarsi.

Esamina *quindi* — sulla scorta delle risultanze processuali — le varie accuse di *negligenza* e *di infrazione* al Regolamento che al Valente vengono mosse e le confuta giustificando quanto il suo patrocinato fece e invocando un verdetto ispirato alla giustizia umana e non a quella vendicatrice, cioè un verdetto di assoluzione.

L'arringa Marcò

L'avv. Marcò, difensore d'ufficio del Benedetti, si dichiara apostolo di giustizia avente il grande e disinteressato compito di redimere un innocente in omaggio al dovere.

Afferma — con gesto solenne — di avere la convinzione assoluta, intima dell'innocenza del suo difeso, che crede nella gabbia degli accusati solo per un errore giudiziario.

Tesse quindi l'apologia del Benedetti, deviatore modello, glorioso vera mosca bianca, onore della Società ferroviaria.

Come mai — esclama — un uomo simile fu messo nella gabbia degli accusati?

E' una enormità che non mi riesce di spiegare.

Termina — dopo un seguito di dissertazioni varie — invocando l'assoluzione che ridia alla famiglia ed al lavoro il Benedetti. Sarà questo — conclude — un verdetto di giustizia e di gloria.

Ancora sulla dichiarazione dei civilmente responsabile

L'avv. Marigonda, rappresentante del comm. Borgnini, a complemento della dichiarazione fatta venerdì — circa la responsabilità del risarcimento di tutti i danni, indipendentemente dall'esito del processo — rimette alla Corte il testo del mandato conferitogli dal civilmente responsabile comm. Borgnini,

Un difensore.... taciturno

L'avv. Ballini è difensore d'ufficio del Bisoffi.

Il Presidente gli cede la parola; egli si schermisce dicendo di aver presenziato di rado; ma, costretto a dir qualcosa, rivolto ai giurati esclama: Io non posso dire che: assolvete!

***

Sono le 11.25 e si rimanda l'udienza alle 13.30.

Udienza pomeridiana

L'arringa dell'avv. Labriola

L'aula è affollatissima essendo viva quanto mai l'attesa per l'arringa dell'avv. prof. Arturo Labriola, difensore del Valente per incarico del «Riscatto ferroviario», che per la prima volta scioglie la vertiginosa e profonda sua oratoria nella nostra città.

L'oratore sorvola sui *soliti esordi di* prammatica ed entra subito nel merito della causa.

E' una di quelle cause questa — dice — che si prestano e dovrebbe attenersi ad un esame freddo, senza che alcun sentimento passionale venisse a turbarla.

E' una causa che da tutte si distingue per una comune pietà che affratella le vittime del disastro e gli accusati che di quel disastro devono rispondere.

Qualunque pertanto abbia ad essere il responso dei giurati è fuori di ogni dubbio che la coscienza degli uomini onesti non respingerà giammai i tre galantuomini che stanno ora nella gabbia *degli accusati*.

E dovrà riconoscerlo la stessa P. C., e dovrà *confermarlo* lo stesso P. M. nella sua requisitoria.

Purtroppo però mentre si dovrebbero esaminare le responsabilità solo alla stregua del codice, abbiamo qui degli interessi economici sovrapponentesi ai diritti della natura umana e che *si* ergono a nota pedominante dell'accusa.

Si vuole la condanna degli accusati non quale doveroso omaggio alla giustizia, quale doverosa punizione di una colpa, ma solo quale garanzia, ma solo quale prezzo del risarcimento degli indennizzi alle Parti Civili.

Lo disse il primo rappresentante di quelle parti ed altri incalzarono di poi.

E' fatale, dissero, ma l'interesse dei nostri patrocinati esige la condanna degli accusati.

A ciò ogni coscienza onesta si ribella. Non per privati interessi si condannano tre galantuomini.

Si scaglia contro la diffidenza di cui la P. C. circondò i testi non affermanti ciò che a lei avrebbe fatto comodo.

Esamina quindi lo spirito delle due inchieste: amministrativa e penale, e dimostra come sieno due cose ben distinte e come sia ingiusto il servirsi dell'inchiesta amministrativa quale arma contro gli accusati.

Un'accusa che si basa su ciò — dice — è un'accusa sospetta dalla base.

E qui analizza l'interpretazione materialistica dei regolamenti ferroviari da parte dell'accusa e fa una *dotta* e brillante dissertazione sui reati colposi e su quelli dolosi.

Passa poi ad una analisi accurata delle risultanze processuali nei riguardi dell'accusa al Valente.

Le particolarità più minuziose a lui non sfuggono — quantunque poco si serva di appunti — e tutto sottopone alla sua critica diligente che tende ad annientare ogni responsabilità del suo *difeso*.

Alle 15 — dopo una energica e vivace *risposta* alla ingenerosità del P. M. verso il Valente — l'oratore chiede ed ottiene 10 minuti di *riposo*.

***

Quando si riprende l'udienza l'oratore prosegue con diligenza e calore nella sua critica serrata, mirante a demolire l'accusa.

Vibrata è la *sua requisitoria* contro il teste Vida e la rivendicazione della credibilità del Denito.

***

Alle 16 vengono presi altri 10 minuti di riposo.

Alla *seconda ripresa* il *difensore*, che ha sino ad ora scagionato il Valente dell'accusa di infrazione ai disposti dell'art. 67 del Regolamento, sul movimento dei convogli, passa a dimostrare come neppure violò quanto dispone l'art. 61 circa la partenza dei treni dalle *stazioni di incrocio*.

Dimostra insomma che l'art. 314 del codice penale non sussiste per il suo difeso.

Concludendo dice ai giurati: Non si ripara ad un errore compiendone uno ancor maggiore.

E gli stessi morti se potessero parlare vi direbbero che già troppo sangue e troppe lagrime furono versate, che già troppo si è sofferto, che anche troppe furono le vittime, perchè abbisogni aggiungerne altre. E vi comanderebbero di assolvere.

E' fatta sgombrare l'aula

La fine dell'arringa Labriola è salutata da una calda ovazione, che il campanello del Presidente non riesce a domare.

Il Presidente fa perciò sgomberare la parte dell'aula riservata al pubblico.

Contestazioni .... contestate

Il Presidente, appena sgombrata l'aula, fa alzare il Valente e gli rivolge domande contestazioni ed obbiezioni su circostanze nuove.

Labriola osserva che non si può riprendere l'interrogatorio dell'imputato.

Levi contesta al Presidente il diritto di quelle domande, ad istruttoria chiusa, dopo l'arringa di tre ore del difensore.

Il Presidente osserva che il Presidente..... è lui; che sa il suo dovere; che non accetta lezioni.

Labriola insiste nelle sue proteste.

Il Presidente minaccia di togliergli la parola.

Levi fa inserire a verbale che la difesa deplora l'agire del Presidente.

Il Presidente non se ne preoccupa e continua a chiedere ciò che gli pare e che al tavolo della stampa non comprendiamo.

L'arringa Driussi

Sono le 5.15 ed è la volta dell'avv. Driussi.

L'oratore, data l'ora tarda, vorrebbe rimandare a domani la sua arringa, ma cede al desiderio dei giurati ed alle insistenze del Presidente e prende la parola.

Premette di avere troppa fiducia nella coscienza dei giurati, sul loro delicato sentire, e sulle risultanze processuali, per aver bisogno — come cercherà indubbiamente la P. C. — di ricorrere al lenocinio della parola.

Tratteggia la personalità morale dei tre accusati in favore dei quali sta unanime la coscienza pubblica, e si *scaglia* contro coloro che ardirono parlare di trucchi, di salvataggi organizzati, di intese *difensionali*, di congiurette compiacenti, e contro l'ombra di diffidenza che *si tentò* gettare su alcuni dei principali testi.

Si *ferma* poi *sulla figura* onestamente rude del Benedetti, che da diciotto giorni attesta al processo la sicurezza della sua coscienza.

Dichiara quindi di voler strettamente attenersi a quanto dal dibattimento emerse, sprezzando la facezia di pessimo gusto, a cui qualcuno di P. C. in forma poco decorosa ricorse.

Ed entrando a questo punto nel vero merito della causa analizza una per una le accuse di infrazione alle norme regolamentari che al suo difeso vengono mosse per demolirle con il Regolamento alla mano e con la deposizione testimoniale.

***

Alle 6.15 l'udienza è tolta.

Driussi riprenderà stamane alle 10.

Ancora una parte civile

In principio dell'udienza pom. di ieri l'avv. Fabio Celotti — il ritornato, *malgrado l'acerbo lutto domestico*, al suo posto di dovere — ha comunicato la costituzione di P. C. del danneggiato Scalabrini Filiberto.

L'udienza di stamane

Altri recessi

Si hanno altri tre recessi di P. C. *tacitate*: il caporal maggiore Vigati — rappresentato dagli avv. Negri e Vigato —, il soldato Alberini — rappresentato dall'avv. Indri, e il capitano Russo, rappresentato dall'avv. Schiavi.

Continua l'avv Driussi

L'avv. Driussi riprende quindi la sua difesa del Benedetti, dimostrando che fece tutto quello che regolarmente gli incombeva.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale riprenderà stasera, come fu *detto*, la trattazione dell'ordine del giorno non esaurito lunedì.

***

Errata-corrige. — Nel resoconto di ieri, riassumendo le dichiarazioni del cons. Girardini, si doveva dire:

«Dunque *una accidentalità* e **non** *un calcolo elettorale* ci chiama ad approvare solo oggi la reclamata riforma».

Quel «**non**» è rimasto nella cassa tipografica, e così il pensiero dell'oratore fu esposto perfettamente..... a rovescio.

Orario per gli uffici del dazio

modificato dalla Giunta Mun.

con deliberazione 30 maggio 1904.

Mese	Quindicina	Apertura ore	Chiusura ore
Gennaio	1ª	7 —	16 1/2
	2ª	7 —	16 3/4
Febbraio	1ª	6 3/4	17 —
	2ª	6 1/2	17 1/2
Marzo	1ª	6 1/4	17 3/4
	2ª	6 —	18 1/4
Aprile	1ª	5 3/4	18 1/2
	2ª	5 1/2	19 —
Maggio	1ª	5 1/2	19 1/4
	2ª	5 1/4	19 1/2
Giugno	1ª	5 —	19 3/4
	2ª	5 —	20 —
Luglio	1ª	5 —	20 —
	2ª	5 —	19 3/4
Agosto	1ª	5 1/4	19 1/2
	2ª	5 1/2	19 1/4
Settembre	1ª	5 1/2	19 —
	2ª	5 3/4	18 1/4
Ottobre	1ª	6 —	18 —
	2ª	6 1/4	17 1/2
Novembre	1ª	6 3/4	17 1/4
	2ª	6 1/2	16 3/4
Dicembre	1ª	7 —	16 1/2
	2ª	7 —	16 1/2

Pel rincaro delle carni

Un provvedimento opportuno

Come fu riferito ieri, fra le deliberazioni della Giunta Municipale è la seguente:

«*Di levare il divieto della macellazione dei suini durante l'attuale stagione*, dando incarico dell'esecuzione all'assessore Bosetti;

di accordare la facoltà di vendere carni suine **a chiunque**, *compresi i macellai venditori di carni bovine, pollerie*, ecc;

che la macellazione dei suini per ora e come esperimento avrà luogo **una volta per settimana**, *salvo ad aumentarne la periodicità*».

Ed ora ai macellai — che più volte in passato ebbero ad invocare invano l'abolizione di questo divieto — e al pubblico dei consumatori, il saperne approfittare.

La macellazione dei suini

incomincia venerdì

In seguito alla deliberazione presa dall'on. Giunta Municipale nella seduta di lunedì 6 corr., l'assessore Bosetti, presi gli opportuni accordi col veterinario municipale dott. G. B. Dalan, stabilì che in via d'esperimento la macellazione dei suini al nostro macello comunale si faccia per ora soltanto nella giornata di **venerdì**, con le norme stabilite dal regolamento.

L'esperimento comincierà in questa stessa settimana, il 10 corrente.

Le dimissioni di mons. Gori da consigliere provinciale — conseguenza della nota polemica — dimissioni che avemmo già a preannunciare, vennero ora presentate e ne prese atto la Deputazione provinciale.

Organizzazione operaia

Domenica a S. Giorgio Nogaro fra gli operai del Zuccherificio si costituirà definitivamente, aderendo alla nostra Camera del Lavoro la Lega di resistenza.

A proposito di tutela dell'emigrazione

e di uno strano sussidio

Abbiamo appreso che il Comitato provinciale dell'Emigrazione, che tra parentesi, non sappiamo *perchè sia stato* istituito e quale utile funzione mai esplichi, ha erogato la somma di lire 300, dal fondo avuto dal Commissariato Generale dell'Emigrazione, a favore di.. un ricreatorio clericale, che Don Eugenio Bianchini avrebbe fondato in Klagenfurt, con la cooperazione di altri preti di là.

Ora che questo ricreatorio esiste, nessuno forse ne dubita, ma, pochi o nessuno ebbero mai il piacere di udire ricordare le sue ultime benemerenze; vi si insegnerà, è vero, a biascicare preghiere, e vi si diffonderanno, è vero, *i soliti clericalissimi sentimenti della* solita politica confessionale; ma tutto ciò non giustifica punto l'erogazione della somma sopra accennata.

Innanzi tutto ricordiamo che giorni sono *il Comitato parlamentare di sorveglianza al fondo dell'Emigrazione* respingeva ad unanimità *un aumento di lire 10.00* al sussidio di lire 15.000 date dallo Stato alla *Società per la protezione degli emigranti* del Bonomelli, affermando la necessità che la tutela dell'Emigrazione avesse esclusivamente un indirizzo laico.

Il Comitato ha potuto constatare che di questo denaro soverchia parte va a finirla in funzioni religiose, in viaggi di suore, di preti, di frati, senza apportare alcuna diretta utilità d'educazione e di *difesa morale* ed economica nelle masse della nostra emigrazione.

Come mai ad Udine si ha potuto dimenticare la norma tracciata da quel Comitato parlamentare e si è dato ai danari dello Stato e dei contribuenti appunto quella via che con ragioni abbastanza chiare e ad unanimità era stata proscritta?

Possibile che il Comitato provinciale di Udine abbia, come ragion d'essere, lo scopo di nascondere anche al controllo parlamentare l'impiego censurato e censurabile di fondi che devono andare a solo vantaggio dell'emigrante?

Dunque è da biasimarsi questa erogazione dei fondi degli emigrati a beneficio ed incoraggiamento delle mene dei clericali, i quali, come il solito, si *guarderanno* bene dal renderne pubblica ragione e dall'ammettervi il pubblico *controllo*.

Ed ora ci domandiamo: che cosa mai ci sta a fare in quel Comitato provinciale un noto socialista, tanto fervente agitatore della causa degli emigranti... nelle conferenze, e come mai si può conciliare la sua permanenza nel Comitato con questo spendido impiego del denaro al medesimo affidato?....

Se egli avesse ricordato che invece di ricreatorii clericali all'estero vi sono sei o sette Società Operaie in provincia che hanno istituito, con dispendio superiore alle loro forze, scuole invernali per gli emigranti, che poveri maestri altre di loro iniziative ne hanno assunte, avrebbe potuto indicare un ben diverso e più utile modo in cui erogare quel *denaro*.

Sapevamo, è vero, che la politica è fatta di *transazioni* e di *compromessi*; ma ora ci dorrebbe constatare che di transazioni è pure fatta la tutela dell'Emigrante e che il miglioramento dei nostri lavoratori si spera di conseguire per mezzo di compromessi coi clericali...

d. p.

All'avv. Cosattini, cui evidentemente si indirizza per allusione l'interpellanza, il rispondere, se crede.

Ci sembra però che *a priori*, non sia ragionevole imputargli il consenso in transazioni o compromessi; molto probabilmente egli avrà parlato e votato contro, non potendo fare di più.

Pro Dante Alighieri

La gara indetta dal Comitato Esecutivo per la *festa dello Statuto* a totale beneficio della Dante Alighieri nella *Birraria Lorenz* procede animatissima.

L'orario è dalle 8 pom. alle 12. Frequentatissimo è il giuoco ogni sera; vi è molta aspettazione sull'esito della gara e specialmente sul vincitore della bellissima coppa esposta nella vetrina del negozio Gaspardis. Mancano soltanto poche serie da vendersi.

La gara avrà probabilmente termine questa sera.

Avviso ai volonterosi ed agli amici della Dante.

Le onorificenze per l'opera prestata in occasione del disastro di Beano continuano.

Il *Bollettino militare* (il che vuol dire che le proposte vennero dal Ministero della guerra), reca le nomine a cavaliere della Corona: del medico di Codroipo dott. Faleschini, del cap. medico Di Giacomo, del dott. Giuseppe Urbanis *(segretario del Comitato di soccorso)* e di mons. Dall'Oste, ai quali tutti porgiamo le nostre felicitazioni.

Affermasi che altre onorificenze siano in corso.

I funerali del cav. Rinaldini

Questa mattina alle 8, in via Aquileia al num. 27, casa del compianto nob. cav. Cesare Rinaldini Arioi, convenivano da ogni parte della città persone egregie di ogni classe, a rendere le estreme onoranze alla salma del soldato patriota.

Il corteo

... era aperto dalla banda del 79° fanteria, seguita da un picchetto dello stesso reggimento, quale scorta d'onore. Veniva poi una squadra dei ragazzetti della «Scuola e Famiglia», il clero e quindi il feretro.

Reggevano i cordoni: a destra il senatore di Prampero, il colonnello Oddo ed il tenente Curti; a sinistra l'on Morpurgo, il cav. F. Braida ed il tenente Piazzesi.

Seguivano il feretro i parenti dell'estinto, fra i quali l'on. Caratti, ed un signore che ci dicono sia il fratello dell'estinto — già Luogotenente imperiale a Trieste — venuto per la triste circostanza d'oltre il confine.

Venivano poi alcune signore; quindi la bandiera dei Reduci.

Notammo fra i tanti presenti: giudice Zanutta, cav. Heimann, ing. Gennari, cav. Barduzzo, colonnello Chiussi, avv Chiussi, avv. Capsoni, avv. Celotti, cav. Schiavi, avv. Antonini, dott. Otello Rubazzer, capitano Basta, Carlo Braida, co. Andrea Gropplero, cav. Francesco e Gregorio Braida, co. Caratti, co. Frangipane, Ferruccio, cav. Ugo Luzzatto, co. Giuliano Caporiacco, prof. Berghinz, tenente co Amari, capitano Mastropasqua, co. Lovaria, co. Porta, perito Novelli, Florio, avv. Billia, dott. Linussa, cav. Urbanis, dottor Costantino Perusini, cav. Miani, co. Beretta, dott. Del Torso, cav. Sbuelz.

***

Dopo le estreme esequie alla chiesa del Carmine, il corteo proseguì per il cimitero.

L'estremo addio.

Al cimitero pronunciò brevi parole l'avv. cav. *Antonio Vanzetti, della Corte* d'Apello di Venezia, amico dell'estinto sin dall'infanzia.

Parla del perduto amico, disceso da una stirpe di patrioti ai quali non furono ignote le *amorose* cure del paterno regime.

Ricorda che il *povero morto* fu splendido esempio di quel genio di nostra gente che col senno e col valore potè condurre la patria dall'ignominia della divisione e del servaggio, alla gloria dell'unità e della libertà.

Porge un mesto saluto alla salma e addita quale conforto, nell'ora del dolore, ai desolati parenti ed ai vecchi amici il ricordo delle virtù dell'estinto.

***

Indi — alle 9.30 — la salma venne tumulata.

Beneficenza.

La vedova e la figlia del compianto cav. Rinaldini-Arioi in luogo di fiori inviarono lire 150 alla Società Reduci.

— Maria e Franco Caratti, idem, lire 50, ai Giardini d'Infanzia.

Società Tiro a Segno

La seduta di ieri

Presenti: Il cav. Vitalba, presidente, co. Nicolò Barovich, cav. Colle e A. Malignani.

Segretario: Petracco.

Spilimbergo; dà parere favorevole perchè sia accordato un sussidio alla *Società* di Spilimbergo per l'acquisto di fucili.

S. Daniele: Approva il programma della IV. gara federale fra le Società della Provincia.

Maniago. Da voto favorevole per un sussidio per lavori di riatto del campo di tiro.

Approva i ruoli dei soci *frequentarono* le lezioni durante il 1903 presso le Società di Gemona, Tolmezzo, Maniago, Udine, S. Daniele e S. Pietro al Natisone.

Per un ricordo marmoreo

a Gabriele Pecile

Nella sala maggiore del Municipio ebbe luogo ieri l'annunziata seduta del Comitato.

Erano presenti i signori: sen. Di Prampero, comm Perissini, cav. prof. Misani, la signora Battagini, il prof. Petri, il dott. Doretti (infaticabile segretario) ed il rappresentante del Comune di Fagagna.

Si prese atto che la sottoscrizione fruttò 2150 lire e si deliberò di erigere un busto con *sottoposta* lapide.

Il Comitato ha stabilito di fare domanda all'on. Giunta Municipale per ottenere l'autorizzazione di collocare il busto e la lapide sotto la Loggia di S. Giovanni.

L'idea ci sembra ottima; quella la sede adatta a questo civico ricordo.

Il Circolo repubblicano

è convocato in assemblea per sabato sera alle ore 8.30 nella sede sociale.

Nozze. — Ieri innanzi al Sindaco, stamane col rito religioso, fu stretto il dolce nodo che unisce per sempre Arrigo Braidotti e la signorina Margherita Valon; lui, distinto industriale, simpatico e valente giovine; lei, bella e colta fanciulla; coppia invidiabile.

Testimoni: dott. Corrado Angelini e Pietro Barnaba.

L'assessore Gori fece agli sposi il tradizionale omaggio della penna d'oro.

Sebbene la festa nuziale sia stata tenuta in carattere ristrettissimo, il corteggio attorno agli sposi era... una folla, stanti le infinite parentele e aderenze delle due famiglie.

Alle quali e agli sposi — partiti per un bel viaggio a Budapest e a Vienna — mandiamo le nostre felicitazioni.

Per la angustiata famiglia che raccomandammo ieri, l'ottimo Momi Barbaro ci manda L. 1, raccolta fra amici nella sua Offelleria-bottiglieria.

Grazie!

Raccomandiamo vivamente questa famiglia, estremamente bisognosa, alle persone di cuore.

Offresi un capitale dalle 6 alle 7 mila lire a mutuo verso solidissime garanzie.

Per trattative rivolgersi al *Friuli*.

Al Convegno Touristico di Padova, indetto per i giorni 19 e 20 giugno, sarà degnamente *rappresentato anche il nostro Friuli*.

Ricchi salmi — quali si ebbero in pochi convegni — i premi, due dei quali sono riservati alle squadre provenienti da oltre confine.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 maggio 1904.

XX° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8972) (Soci 1589)	L.	224,300.—
Riserva	»	112,632.75
» per infortunii	»	6,529.48
Fondo oscill. valori	»	2,135.19
	L.	346,398.42

Attivo

Cassa	L.	18,120.24
Portafoglio	»	2,9 1,819.02
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	11,735.—
Conti Correnti garantiti	»	69,224.39
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	201,465.69
Debitori diversi	»	10,003.67
Corrispondenti bancari	»	114,776.90
Corrispondenti diversi	»	208,508.53
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	13,500.—
Effetti per l'incasso	»	15,309.10
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	3,599,479.44
Valori di terzi: a cauzione operazioni diverse L. 167,555.55; a cauzione impiegati » 25,000.—; liberi e volontari » 91,378.07	L.	283,933.62
Totale Generale	L.	3,883,413.06

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 527,639.36; a Risparm. » 1,804,100.56; a Picc. R. » 110,168.57	L.	2,441,908.49
Cassa Previdenza degli Impieg.	»	10,288.74
Corrispondenti bancari	»	101,274.04
Corrispondenti diversi	»	642,626.19
Creditori diversi	»	18,587.30
Dividendi	»	9,778.39
Utili 1903 a rifusioni interessi a soci	»	1,509.35
Totale del Passivo	L.	3,226,038.40
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 167,555.55; a cauzione impiegati » 25,000.—; lib. e volont. » 91,378.07	L.	283,933.62
Capitale Sociale e Riserve	»	346,398.42
Rendite e Spese: Utili corrente esercizio e risconto 1903 L. 82,764.72; Int., pass., tasse, e spese, ecc. » 55,317.10		
Residuo Utili da liquidarsi	L.	27,447.62
Totale Generale	L.	3,886,413.06

Udine, 31 maggio 1904.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *Rag. G. Gennari* — Il Direttore *O. Bolzoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 39.25 caduna.

Sconta *effetti di comm.* 4 1/2, 5 e 5 1/4 per cento. - Fa prestiti su *cambiali* a due firme, 5 1/2 e 6 per conto. } senza provvigione

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali. 5 - 5 1/2 %. Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che faccro operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Piccola posta.

Moscardo: arguta l'osservazione; domani l'altra parte; saluti.

K., *Venezia*: grazie, pubblicheremo.

Articolista a tempo perso, città: pubblicheremo.

Per la Fiera del Santo a Padova

In occasione della fiera del Santo, della esecuzione di un oratorio del Maestro Perosi e dello spettacolo teatrale che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno, per quella stazione, compresi quelli in servizio cumulativo con la Società Veneta, distribuiti dal 6 al 24 corr. mese dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita saranno valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del terzo giorno, *compreso quello dell'acquisto*, in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Ciò, beninteso, senza pregiudizio della maggior validità che, a seconda dei giorni di distribuzione, è consentita dall'allegato quarto alle vigenti tariffe e condizioni pei trasporti.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il Bollettino dell'Assoc. Agr. Friul. ultimo uscito contiene:

P. Cappellani. — Strade vicinali — Osservazioni sulle proposte della Commissione ministeriale incaricata degli studi per la riforma della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

E. Voglino. — La quistione delle capre.

D. Pecile. — (Sindacati di allevamento). — La Federazione Svizzera dei sindacati di allevamento per la razza *pezzata*.

E. Marchettano. — Vent'anni di cooperazione e di propaganda agraria in Friuli.

E. Tosi. — Un'ispezione alle latterie nel distretto di Tarcento.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 9 giugno S. Primo.

Effemeride storica

8 giugno 1415. — Sini in *Cronaca di S. Daniele* (pubblicata per nozze Cedolini-Colutta) scrive:

«... *lo stesso anno (1415)* nella Chiesa di S. Michele fu fatta pace tra li nobili D'Arcano ed il Popolo di S. Daniele con universale allegrezza di tutti».

Spiegazione della *Sciarada a catena* di ieri:

*O — ova — Oro — **Ovaro.***

Indovinello:

Puoi trovarmi a Parigi,
ove ognun guarda e ammira,
oppur nei luoghi grigi
ove Omero sospira;
ed anco nei *fastigi*
celesti ove s'aggira
augusta de' Profeti la coorte.
Ma ancor nel tuo *Friuli*,
Lettore, di trovarmi avrai la sorte.

Interessi e cronache provinciali

Tarcento, 7. *(Il Torre)* — **Un grave accidente** è toccato quest'oggi a certo Muzzolini di Lavariano testè liberato dal reclusorio in anticipazione, per la buona condotta sempre tenuta. Ricorderanno i lettori ch'egli era stato condannato nel 1900 a 5 anni di reclusione per *complicità col Giovanni* Patriarca nell'assassinio del povero Pividori. Orbene, questa mattina *egli* stava raccogliendo delle ciliegie sopra un albero di alto fusto, quando per una falsa mossa perse l'equilibrio e cadde da una altezza di circa cinque metri. Fu raccolto privo di sensi e trasportato a casa venne visitato dal dott. Montegnacco di Tarcento che gli riscontrò una forte contusione all'addome e riservò il giudizio intorno alle possibili conseguenze della caduta.

Un bravo impiegato è il signor Ausilio Zoz, già segretario comunale di Segnacco, successivamente vice segretario di Tarcento ed attualmente segretario capo del Comune di Nimis.

Il posto di Segnacco essendo stato scoperto dopo la partenza del Zoz, la R. Prefettura inviò un suo commissario, l'egregio ragioniere Mantovani, a ispezionare l'ufficio municipale. Ora il R. Prefetto con nota 2 corrente diretta al sig. Sindaco rileva che «*i servizi municipali hanno proceduto in generale in modo soddisfacente, ciò che torna di lode al già segretario sig. Zoz*».

Non abbiamo mai messo in dubbio la valentia e diligenza del Zoz nel disimpegno delle sue funzioni. Pur tuttavia il saperne riconosciuti i meriti dalla superiorità ci fa molto piacere e di ciò cordialmente ci congratuliamo col nostro carissimo amico.

Cividale, 8 — *Fiori d'arancio* — Oggi, col doppio rito, si giurano fede: Pilosio rag. Angelo, segretario del Monte di Pietà, nostro carissimo amico, e la gentile signorina Ida Fattori di Udine.

Alla coppia felice giungano i nostri migliori auguri.

Sulla festa militare nel giorno dello Statuto il nostro corrispondente ci manda diligente resoconto; ma oramai è cronaca tardiva e la omettiamo. (N. d. R.)

Paluzza, 7 — *Società Operaia* — Questa Direzione tenne seduta domenica 5, per trattare della concessione di sussidi a soci ammalati all'estero: sbrigò cosette d'ordine interno e rimandò ad altra seduta l'esecuzione della delibera del cons. generale riflettente la nomina di un Comitato per preparare un grande Comizio nel prossimo inverno «Pro' incanalamento delle acque del But», e precisamente al ritorno degli operai emigranti in patria.

La Società è compresa nella Federazione Friulana delle Società Operaie di M. S.

Tiro a segno. — Anche questo ufficio di Presidenza tenne riunione domenica per il disbrigo di affari d'ordinaria amministrazione. La Società si trova presentemente senza un vero e proprio poligono di tiro, perchè quello ch'esisteva fino dal 1889, presentando già da tempo seri pericoli d'incolumità pubblica, ne fu dall'Autorità superiore ordinato l'abbandono e la conseguente *demolizione da parte della Società*. Il sito ove era costruito, si prestava per la sua posizione centrica, di grande comodità ai tiratori dei Comuni contermini. Ora s'aspetta impazientemente la venuta del sig. capitano della sezione staccata del Genio Militare di costì, per una visita di sopraluogo nella località scelta dalla Presidenza e per addivenire il più presto possibile alla costruzione del nuovo campo di tiro stabile.

Statuto — Domenica alla casa municipale, alla sede del tiro a segno, all'Ufficio postale e telegrafico, al locale scolastico ed in diverse case private fu esposto il tricolore per la ricorrenza storica. I nostri pompieri indossarono la divisa festiva e tennero riunione nel locale delle pompe: in grande uniforme erano pure le guardie di finanza ed i carabinieri. All'infuori di ciò, nessun altro segno di festività fuvvi in paese.

San Giovanni di Manzano 8 — **Malumore fra soldati** — Questa mattina partì da qui per San Giorgio di Nogaro la quinta compagnia del quinto Reggimento Genio Minatori, che fu qui per tre giorni in escursione affine di visitare i ponti minati.

Per debito di cronaca debbo registrare che ieri ci fu un poco di malumore fra i soldati, perchè dopo tante fatiche, venne loro somministrato del pane pessimo duro e bruciato proveniente dal panificio di Treviso.

Il capitano fece tutto il possibile perchè i militari si calmassero, pur riconoscendo che il pane era cattivo e promettendo di fare rapporto ai superiori.

IL PROCESSO OLIVO

alle Assise di Milano

Milano 7.

La ripresa del processo trova l'ambiente oramai meno «emozionato».

I testi non possono oramai deporre gran che di «sensazionale» e di ulteriormente rivelatore della strana ed orrida «psiche» dell'Olivo.

Sfilano i testi d'accusa.

Francesco Vignola, agente di commercio, che abitava allo stesso piano dei coniugi Olivo, depone cose oramai note.

Colombo, è il «gobbetto», presunto amante della squartata Beccaro.

Protesta che le sue relazioni furono onestissime e che fece di tutto per riabilitarla, perciò apprezzò molto l'atto dell'Olivo che volle sposarla

E MERCATALI *dir. propr. respons*

Ieri sera dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

ADONE FANTINI

d'anni 50.

La moglie, i figli, le figlie, il genero, la suora e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 8 giugno 1904.

I funerali seguiranno in forma puramente civile giovedì 9 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla piazza dell'Ospitale N. 1.

Il padre Enrico Baltico, i fratelli e i parenti partecipano la morte oggi avvenuta alle ore 10 della loro cara

ADA

I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle 10.

Spilimbergo, 7 giugno 1904.

Serve la presente di partecipazione personale.

Interessi commerciali

Mercato foglia di gelso

I prezzi praticati oggi variarono dalle lire 2 a 4 per la foglia con bastone.

Al mercato frutta ed erbaggi questa mattina si fecero i seguenti prezzi: *Ciliegie* da lire 8, a 14, il quintale. *Asparagi* da 28, a 35, il chilo.

N. 500.

Congregazione di Carità di Cividale

Amministrazione del Legato "De Lepre,,

Avviso.

All'incanto tenutosi il 26 Maggio p. p. venne provvisoriamente aggiudicata la vendita degli immobili di ragione del Legato «De Lepre». (Lotti I, II, IV, V, VI, VII).

Il termine utile per produrre alla Amministrazione le offerte in aumento non inferiori al ventesimo dei prezzi della provvisoria aggiudicazione, scade alle ore undici antimeridiane del giorno di Giovedì 23 Giugno corr., ferme le altre condizioni dell'avviso 14 aprile p. p. N. 373.

Cividale, 1 giugno 1904.

Il Presidente
G. MARIONI

Il Segretario
F. Rizzi

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	9.00
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.06
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.38
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.30
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S.* Daniele	*da S.* Daniele	S.T.	*a Udine* R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.30	11.35	13.00	11.10	12.25	12.55
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo del Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15; arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 8.30.

Per Codroipo, Mortegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Paluzza». Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 giugno 1904.

RENDITA 5 %	103	62
» 3 ½ %	101	62
» 3 ½ %	73	—
» 3 %	—	—
Azioni		
Banca d'Italia	1072	50
Ferrovie Meridionali	727	25
» Mediterranee	444	—
Società Veneta	118	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	506	50
» Meridionali	351	75
» Mediterranee 4 %	504	50
» Italiane 3 %	356	—
Città di Roma (4 % oro)	504	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	25
» » » 4 ½ %	507	25
» Cassa R. Milano 4 %	508	50
» » » 5 %	515	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	506	75
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	27
Austria (corone)	105	02
Pietroburgo (rubli)	265	85
Romania (lei)	99	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	77

Borsa di Milano 7 giugno	
Rend. It. 5 0/0	103.60
Id. fine mese	103.75
Id. It. 3 ½ %	101.60
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	30.—
Id. d'It.	1072.—
Commerciale	730.—
Credito Ital.	576.—
Fer. Merid.	727.—
Mediterranee	444.—
Francia	100.05
Londra	25.17
Germania	123.30
Svizzera	99.92
Nav. Gener.	467.—
Fon. B. Ital.	507.25
Raff. Zuc.	385.50
Lanif. Rossi	1565.—
Id. Cantoni	587.—
Cotit. Veneto	119.—
Obb. Mer.	351.50
Id. n. 3 0/0	355.75
[illegible]	301.—
[illegible]	702.—

Chiusura di Parigi 7 giugno	
Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
[illegible] 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	91.17
[illegible]	73.30
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1291.—
Crédit Lyonn.	1105.—
Metropolitain	583.—
Thomson Hous.	664.—
Saragosse	278.—
Nord Espagne	160.—
Andalous.	132.—
Chartered	55.—
De Beers	492.—
Eastrand	204.—
Goldfields	172.—
Gedult	[illegible]
Rand Mines	275.—
Roodepoort	—.—
Village	171.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Trasvaal	—.—